



milano associazione  
giovani architetti

# WPMILANO



## I CANTIERI NELLA MILANO IN DIVENIRE

### Via Civitavecchia

Visita: venerdì 15 aprile (ore 13-14:30)

A cura di:  
Lorenzo Gaetani  
Rocco Latrecchiana

Saranno presenti:  
Progettisti  
arch. Lorenzo Consalez (capogruppo)  
arch. Andrea Starr Stabile (progettista)

Impresa  
geom. Polli (Fantin Costruzioni)  
geom. Sapatello (ICG)

Ideazione e organizzazione:



milano associazione  
giovani architetti



milano associazione  
giovani architetti

**TITOLO** WPMilano, il cantiere di Via Civitavecchia

**AREA TEMATICA** Visite in cantiere/formazione/aggiornamento

**SCOPO** Dare l'opportunità agli associati MAGA di poter visitare un cantiere di housing sociale in fase di ultimazione e consegna

**A CURA DI** Lorenzo Gaetani, Rocco Latrecchiana

**IN COLLABORAZIONE CON** Consalez Rossi architetti associati  
Fantin Costruzioni  
ICG

**DESCRIZIONE** il cantiere di via Civitavecchia, ormai in consegna, costituisce un esempio significativo sia dal punto di vista del programma, Housing Sociale, che dal punto di vista della genesi, committenza pubblica (Comune di Milano) e concorso di architettura (Abitare Milano 1/via Civitavecchia). L'occasione è quella di visitare un edificio in consegna, alla fine del cantiere, e di verificarne in loco il risultato con il responsabile del cantiere, l'impresa di costruzione e i progettisti.



milano associazione  
giovani architetti

# SCHEMA PROGETTO

## **TITOLO** WPMilano, il cantiere di Via Civitavecchia

Abitare a Milano /1, via Civitavecchia  
Incarico pubblico dopo concorso internazionale  
località: Milano , via Civitavecchia  
anno: 2005 - 2010  
mq: 11.590 slp + 5.490 mq interrati  
importo opere: 15.050.000,00 €  
committente: Comune di Milano

La ricomposizione di spazi e luoghi eterogenei nella forma e nella densità è stata una delle principali sfide del concorso per Abitare Milano. L'area di via Civitavecchia era uno spazio residuale compreso tra il limite nord del Parco Lambro, il rilevato della Metropolitana 2 -attestato sul margine sud di via Palmanova- un tessuto poco ordinato di edifici residenziali, un gruppo di "case minime" del dopoguerra e l'area industriale Rizzoli in cui oggi svetta la torre terziaria dello studio Boeri.

I progettisti hanno ben sfruttato le potenzialità del luogo -la presenza del parco e la metropolitana- trasformando i vincoli in risorse per il progetto. La condizione di marginalità dell'area ha costituito l'occasione per definire un'area di transizione tra la città e la natura antropizzata del parco.

Il sistema insediativo è costituito da un edificio a torre collocato in fregio a via Civitavecchia e da un pettine di edifici a lama paralleli fra loro ma slittati: il primo rappresenta, dal punto di vista morfologico, il "fatto primario" del quartiere ed è in grado di marcare il limite tra la città e il parco individuandone un punto di accesso; il secondo configura invece un sistema analogo a un pettine, ortogonale a via Civitavecchia, che definisce il percorso tra la fermata della metropolitana di Crescenzago e il parco.

La torre in pianta è formata da due blocchi a pianta quadrata saldati dal corpo scala e ruotati secondo giaciture coerenti con quelle del contesto in modo da formare una V aperta verso la città. Il volume della torre presenta una superficie compatta scandita dalle fughe dei pannelli di fibrocemento dai quali è rivestito; esso è scavato da logge a doppia altezza e da finestre impaginate liberamente. Nella sobrietà delle scelte espressive si riconoscono, come è già stato notato (Braghieri 2010), alcuni ben calibrati riferimenti alla modernità milanese degli anni Sessanta. Gli edifici a pianta longitudinale sembrano più vicini all'immagine colta delle palazzine che a quella delle lame della razionalità eroica; questa scelta dovuta, in parte, alle quantità insediative programmate, contribuisce a rendere l'abitare più aderente a quella misura umana che è parte sostanziale dell'urbanità. In quest'ultimo tema rientra anche l'attenzione nei confronti dei servizi e degli spazi collettivi. Concepite come parte integrante della figurazione architettonica essi lavorano a tre scale: a quella urbana, l'intero quartiere ridefinisce, come si è detto, il limite e l'accesso al parco Lambro; a quella insediativa è previsto un edificio tipologicamente innovativo per l'E.R.P. Milanese ossia la "Casa dell'Acqua": si tratta di un centro benessere, originariamente denominato hammam, con attività che vanno dal bagno turco alla piscina; infine alla scala dell'edificio una ricca dotazione di spazi comuni è distribuita nei vari piani delle costruzioni concludendosi nelle coperture interamente destinate ad un uso collettivo. La definizione degli alloggi contempla anche una certa flessibilità poiché le logge ricavate nei volumi possono essere accorpate alle singole abitazioni permettendo così di espanderne la superficie.

Progetto architettonico: Consalez Rossi architetti associati, Vudafieri Saverino partners, Francesca Peruzzotti,  
Andrea Starr Stabile

Collaboratori: Alberto Belli, Prisco Ferrara, Chiara Fiore, Elena Gelmetti, Enrico Scaramellini, Daria Trovato,  
Camilla Vecchi

Progetto strutture: ORPE srl, ing. Orlandini

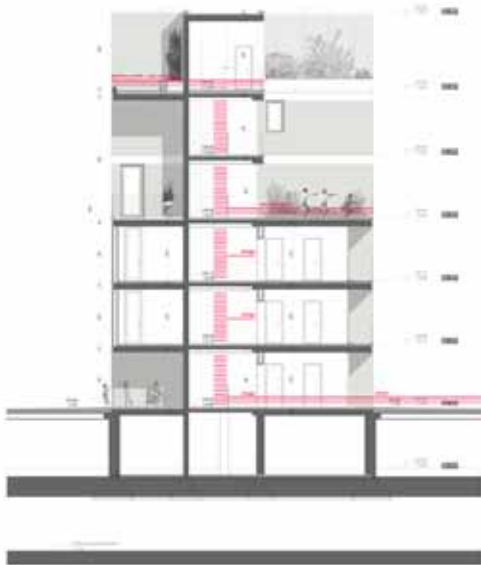
Impianti meccanici: DIGIERRE3

Impianti elettrici: Radaelli associati

Impresa: Impresa Fantin Costruzioni, Impresa ICG



milano associazione  
giovani architetti





milano associazione  
giovani architetti

